GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 25 NOVEMBRE — NUM. 278

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **624** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Montasola per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cottanello e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Montasola ha 101 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montasola è separato dalla sezione elettorale di Cottanello ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Poggio Mirteto (Perugia 6°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il Numero **625** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Mornate per la sua separazione dalla sezione elettorale di Olgiate Olona e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Mornate ha 110 elettori politici;

Ritenuto che nonostante tale distacco la sezione elettorale di Olgiate Olona conserva oltre 200 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mornate è separato dalla sezione elettorale di Olgiate Olona ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Busto Arsizio (Milano 10°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il N. CCCCXXVI *(parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al concentramento nella prima dei legati Facchinelli e Walser di Coloredo e delle Commissarie Rana, dei Poveri e Lana, istituzioni che sono tutte attualmente amministrate dalla Commissione amministratrice degli Spedali e PP. Luoghi uniti del predetto comune;

Visto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Facchinelli, del legato Walser di Coloredo, della Commissaria Rana, della Commissaria dei Poveri e della Commissaria Lana è concentrata nella Congregazione di carità di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il Num. CCCCXXVII *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Castelfranco di Sotto (Firenze), viene proposto il concentramento nella Congregazione stessa del legato dotale Simoni, che interessa anche il comune di Santa Croce sull'Arno;

Visto il ricorso avanzato dalla marchesa Caterina Placidi Bargagli, contro il proposto concentramento;

Viste le relative deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Santa Croce sull'Arno, nonchè quelle del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale amministrativa di Firenze;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretato:

L'Amministrazione del legato dotale Simoni è concentrata nella Congregazione di carità di Castelfranco di Sotto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che il comune di Luvino, in provincia di Como, è sospetto di essere stato invaso dalla fillossera;

Dispone:

Articolo unico — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Luvino, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle tenenze dei Reali Carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 16 novembre 1893.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nei comuni di Reitano e Capizzi, in provincia di Messina, è stata accertata la presenza della fillossera.

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di Reitano e Capizzi, in provincia di Messina.

Il Prefetto della provincia di Messina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazioni delle ferrovie, ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 18 novembre 1893.

Per il Ministro: N. Miraglia.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.*

Con decreti Reali del 9 ottobre 1893
con effetto dal 1° dicembre prossimo venturo:

Buffa cav. ing. Pasquale, ispettore di 1ª classe nel personale tecnico del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, è collocato a riposo d'ufficio per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conferimento della pensione che gli può spettare.

Pavia cav. Emilio, ispettore di 1ª classe nel personale amministrativo del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, è collocato a riposo d'ufficio per avanzata età e per anzianità di servizio ed ammesso a far valer i suoi titoli per il conseguimento della pensione che gli può spettare.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto del 16 corrente mese il sig. Manfredini marchese Marco, ingegnere, è nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Padova, per il triennio 1893-94-95.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 883614 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 330, al nome di Battindieri Marianna di Raffaele, minore, sotto la patria potestà del detto suo padre, domiciliata a Cosenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Battendieri Marianna di Raffaele, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata a Cosenza, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 972117 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 285, al nome di Canova Erminia, Costanzo, Paolo e Margherita fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della inabilitata di loro madre Pissard Federica, e questa sotto la curatela di Nicolini Francesco, domiciliato in Casale Corte Cerro (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canova Adalgisa-Erminia, Costanzo, Paolo e Margherita fu Giuseppe, minori...., ecc. ecc, come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Collegio Femminile Sant'Agostino in Piacenza

Avviso di concorso

ad un posto interno gratuito di fondazione governativa ed eventualmente a posto semigratuito, derivante dalla fondazione Maria Luigia

Nel Collegio femminile Sant'Agostino è vacante un posto interno di fondazione governativa ed eventualmente si renderà conferibile un posto semigratuito derivante dalla fondazione Maria Luigia.

Le aspiranti a questi posti dovranno presentare la loro domanda in carta bollo da cent. 50, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese n 19) non più tardi del 5 dicembre 1893.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 6 anni e non ha superato i 10 (carta bollata da centesimi 50);

b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione (carta bollata da cent. 50 e firma legalizzata).

c) Atto di notorietà, rilasciato dalla competente Autorità municipale, in carta bollata da cent. 50, dal quale risulti: 1° il luogo di origine dei genitori; 2° lo stato di famiglia della aspirante, e cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia; 3° la condizione economica dei genitori o della aspirante se orfana.

I posti gratuiti dovendo essere conferiti a giovanette di civile ma non agiata condizione, i cui genitori abbiano acquistato titoli di benemerenza o per opere di ingegno o per servizi gratuiti resi al paese o per servizi prestati nell'insegnamento o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o nelle pubbliche amministrazioni (art. 22 dello statuto approvato con R. decreto 25 maggio 1893), le aspiranti dovranno altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono per invocare la benemerenza dei genitori.

L'aspirante ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto o per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prove d'esami di riparazione, o per mancato pagamento delle trimestralità di rimborso della tassa di ricchezza mobile sulla retta di quattrocento lire, o delle trimestralità di lire 17 cent. 50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica ecc., o del deposito annuale di 20 lire per spese di cancelleria, libri e francobolli.

I posti derivanti dalla fondazione Maria Luigi non possono essere

conferiti che a giovinette il cui padre sia della provincia di Piacenza.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai regolamenti.

Si avverte, che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime dal Collegio dal medico del Collegio stesso, e se il genitore che esercita la patria potestà, od il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e di fare il pure indicato deposito annuo di lire venti.

Piacenza, 10 novembre 1893.

Per il Comitato Direttivo
Il Presidente
ERNESTO PASQUALI.
Il Segretario
GIOVANNI PETTORELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DALL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 novembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	4 0	2 1
Domodossola	coperto	—	4 8	— 0 5
Milano	coperto	—	6 1	2 8
Verona	coperto	—	6 3	4 7
Venezia	piovoso	agitato	8 7	6 0
Torino	coperto	—	3 7	1 5
Alessandria	coperto	—	4 2	2 8
Parma	piovoso	—	4 6	1 8
Modena	coperto	—	4 9	3 2
Genova	coperto	legg. mosso	8 0	5 3
Forlì	coperto	—	8 0	3 9
Pesaro	coperto	mosso	8 9	5 6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 3	4 6
Firenze	coperto	—	8 7	6 0
Urbino	coperto	—	6 4	2 3
Ancona	piovoso	mosso	11 5	7 0
Livorno	coperto	calmo	9 5	6 5
Perugia	nebbioso	—	9 1	5 2
Camerino	piovoso	—	5 5	3 8
Chieti	sereno	—	11 4	—
Aquila	coperto	—	13 6	6 0
Roma	piovoso	—	16 4	11 2
Agnone	piovoso	—	11 8	5 1
Foggia	1|4 coperto	—	17 7	10 2
Bari	sereno	calmo	20 8	13 4
Napoli	coperto	tempestoso	16 8	12 9
Potenza	piovoso	—	15 8	8 9
Lecce	1|4 coperto	—	20 8	14 5
Cosenza	3|4 coperto	—	17 4	4 6
Cagliari	1|2 coperto	legg. mosso	15 0	8 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 8	13 9
Palermo	1|4 coperto	tempestoso	27 2	12 7
Catania	sereno	legg. mosso	20 6	14 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	9 0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	20 2	15 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 24 novembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 754.6
Umidità relativa a mezzodì. 70
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo. . . . . 3|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 16,°0 / Minimo 11,°2.
Pioggia in 24 ore: mm. 28.9.

Li 24 novembre 1893.

In Europa pressione bassa al Nord, 745 Bodo; elevata all'Ovest, 770 Brest, Mullaghmore.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente aumentato in Sardegna ed in Sicilia, diminuito di circa quattro mill. altrove; venti freschi del primo quadrante al Nord, freschi a forti meridionali al Sud.

Mare agitato; pioggie quasi generali; qualche nevicata ai monti.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno all'estremo Sud, coperto o piovoso altrove; venti deboli a freschi del primo quadrante al Nord e centro, freschi a forti meridionali al Sud.

Barometro: 752 Pesaro, Chieti, 755 Milano, Sassari, Lecce; 757 Sicilia.

Mare grosso a Palermo ed a Napoli, mosso od agitato altrove.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, del terzo quadrante al Sud, cielo vario con qualche pioggia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 novembre 1893.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 30 pom.

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata del 23 novembre, che è approvato.

NEGROTTO-CAMBIASO prega il Senato di volerne scusare l'assenza.

PRESIDENTE annunzia che è giunta alla presidenza una proposta del senatore Pierantoni.

Per l'indole di tale proposta e pei precedenti del Senato, convocherà per domani alle 2 il Senato in conferenza degli uffici riuniti per esaminare tale proposta.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, annunzia al Senato che il Ministero ha oggi rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M.

S. M. si è riservata di far conoscere le sue deliberazioni.

Il Ministero resta in carica per la spedizione degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Prega il Senato di voler sospendere le sue pubbliche sedute, in attesa delle deliberazioni di S. M.

(Approvato).

La seduto è levata (ore 3 e 35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 novembre 1893

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE — ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale.

Ieri, dopo letta la relazione del Comitato e le sue conclusioni gravissime, aveva coi suoi colleghi pensato che queste conclusioni dovessero avere effetto immediato con una deliberazione della Camera. Presentarono perciò una mozione.

I rumori prodottisi nella Camera, o altra ragione, indussero il presidente a levare la seduta mentre la mozione era portata al banco della Presidenza.

Dolorosa fu l'impressione avutasene; e senza per questo farne addebito alla autorità presidenziale, nota il fatto.

Crede che nessuno abbia il diritto di sottrarsi al giudizio dei rappresentanti della Nazione.

Questi invece hanno il diritto di volere che al Governo vadano restauratori dell'ordine morale....

Una voce a sinistra. E galantuomini!

GAGLIARDO, ministro delle finanze. (Con forza) Io lo sono, e più di loro! (Vivi applausi al centro e a sinistra)

PRESIDENTE (Con forza). Onorevole Cavallotti, si attenga al processo verbale.

CAVALLOTTI. Le mie parole....

Voci. Basta! basta!

CAVALLOTTI. Quando ieri la discussione si chiudeva il quel modo... (Rumori).

PRESIDENTE toglie facoltà di parlare all'onorevole Cavallotti. (Applausi).

CAVALLOTTI ripete che non intese muovere censura al presidente.

Parlava sul processo verbale perchè non gli fu lasciato ieri di presentare e svolgere quella mozione.... (Vivi rumori).

Voci. Basta!

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione) dichiara che crede di aver esercitato un incontrastabile diritto e di essersi inspirato a ragioni di opportunità rimandando alla seduta odierna il seguito di ogni discussione, attesa l'ora tardissima.

Osserva poi che la Camera avrebbe dovuto in ogni caso decidere se e in quali termini dovesse aver luogo la discussione delle risultanze della Commissione d' inchiesta.

Dichiara poi che la seduta venne da lui ieri non sospesa, ma definitivamente tolta.

Osserva infine che le considerazioni dell'onorevole Cavallotti non hanno relazione col processo verbale (Approvazioni — Applausi — Rumori a sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prima di fare una dichiarazione a nome del Ministero, ne fa una personale a nome suo e dei suoi colleghi ed è che desidera tornare sul banco dei deputati per avere piena libertà di parola. (Rumori).

Il Ministero ha rassegnato le dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare

IMBRIANI. Ruzzolate nel fango!

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Per quanto Ella faccia, Ella non può gettar fango neppure sui mie stivali. (Vivissimi rumori a sinistra).

IMBRIANI. Ne avete pieno il volto! Ministero Chauvet!

GIOLITTI, presidente Consiglio. Intanto il Ministero rimarrà pel disbrigo degli affari ordinari.

Chiede che si sospendano le sedute. (Continuati rumori a sinistra).

PRESIDENTE In questo stato di cose gli pare evidente che non si possa continuare la discussione.

Mette ai voti la proroga delle sedute.

(E' approvata).

Le sedute sono prorogate per deliberazione della Camera. La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 14,30.

Concorso ad un progetto di fabbricato per scuole, indetto dalla città di Torino

Approvata dal Consiglio comunale di Torino, nella seduta del 20 corrente, la proposta per la costruzione, in quella città, di un fabbricato per scuole maschili e femminili, ne venne ora aperto il concorso, con pubblico programma, fra gli architetti ed ingegneri italiani.

Diamo del programma le seguenti sommarie disposizioni:

Il fabbricato deve essere eretto nell'isolato San Tommaso, in Torino

Il concorso è a due gradi.

L'area disponibile è indicata nella carta planimetrica annessa al programma.

I progetti per il concorso di 1° grado dovranno essere presentati al protocollo generale del municipio di Torino, entro cento giorni, a partire dal 1° prossimo dicembre.

Per i progetti in 2° grado, sono accordati altri cento giorni, a partire dalla data della pubblicazione del verdetto in 1° grado.

Il concorso in 1° e 2° grado sarà giudicato da una Commissione nominata dal sindaco.

All'autore del progetto classificato primo nel concorso in 2° grado, sarà corrisposto un premio di L. 5000; ed un altro di L. 1000 a caduno dei due progetti classificati immediatamente dopo.

Il Municipio invierà copia del programma e della relativa planimetria, a chiunque ne faccia richiesta a quell'Ufficio dei lavori pubblici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 24. — Il *Libro verde* relativo ai fatti di Aigues-Mortes, che il ministro Brin ha ieri presentato alla Camera, consta di tre parti: l'una si riferisce propriamente al negoziato diplomatico; la seconda contiene la relazione del regio console generale; la terza infine riproduce i carteggi per l'accertamento dei morti e la ricerca degli scomparsi.

La prima parte del *Libro verde* comprende quarantacinque documenti, quasi tutti telegrammi.

Il primo documento ha la data del 18, l'ultimo quella del 26 agosto.

Nel giorno 18 agosto (doc. nn. 1 e 3) giunge, a breve intervallo, dal regio console in Marsiglia e dal regio ambasciatore a Parigi la prima notizia dei fatti. Senza indugio (doc. n. 4) il ministro Brin invita il console Durando a raccogliere e telegrafare ogni più minuto e preciso particolare. Poi, nel giorno stesso, 18, gli ordina di recarsi in persona a Aigues-Mortes (doc. n. 4). Nella sera del giorno medesimo giungono dal console (doc. n. 5) i primi particolari raccolti dalla bocca dei profughi

Ancora nel pomeriggio del 18, l'ambasciatore Ressmann, essendo assente il ministro degli affari esteri, signor Develle, gli fa pervenire, per mezzo del funzionario che lo surroga, le rimostranze del regio governo, ed il funzionario stesso gli esprime profondo rincrescimento per l'accaduto (doc. n. 6). Dal canto suo, il presidente del Consiglio scrive all'ambasciatore di avere tosto chiesto al prefetto del Gard un rapporto per discernere le responsabilità. Ed infine, sempre nello stesso giorno 18, il ministro francese degli affari esteri fa esprimere all'ambasciatore il suo rammarico per l'accaduto, e gli fa confermare essersi tosto aperte due inchieste, l'una giudiziaria e l'altra amministrativa (doc. n. 8).

Ricevuto questo telegramma, il ministro Brin, nella sera stessa del 18 risponde all'ambasciatore: mette in sodo che, secondo le notizie officiali, è esclusa ogni provocazione da parte degli operai italiani; confida che sia fatta severa giustizia; denuncia, infine, stigmatizzandolo, il manifesto del sindaco di Aigues-Mortes, per allora segnalato dal telegrafo (doc. n. 9).

Avendo alcune corrispondenze di giornale attribuito agli italiani la colpa della provocazione (doc. n. 10), ciò che il regio console dichiara smentito dagli interrogatorii (doc. n. 12), il ministro Brin, dopo avere, ancora nella sera del 18 (doc. n. 11), invitato il console a perentoriamente chiarire questo punto, gli rinnova nel giorno successivo, 9 agosto, l'ordine di recarsi personalmente a Aigues-Mortes (doc. n. 13).

Continuando l'assenza del ministro Develle, il regio ambasciatore segnala al direttore politico l'inqualificabile manifesto del sindaco (doc. n. 14) ed il ministro Brin replica nella sera stessa del 19, chiedendo, rispetto al sindaco, un pronto provvedimento. « Il manifesto (così è concepito il telegramma) è atto ufficiale, pubblico, accertato, rispetto al quale non occorre indagine alcuna, nè può esistere divario di giudizio. L'opinione pubblica, in Italia, è giustamente eccitata; assai più crescerà l'eccitazione se tarda la dovuta riparazione (doc. n. 16) ». E nel giorno successivo, 20 agosto, avvenute le prime dimostrazioni popolari in Roma ed in altre città, il ministro Brin nuovamente insiste: « È evidente che, senza un atto pubblico che implichi tosto una solenne sconfessione del manifesto, la situazione si farà gravissima tra i due paesi. Non posso (aggiunge il ministro) acconciarmi al pensiero che costì (a Parigi) non si senta l'urgenza somma di un provvedimento (doc. n. 22) ».

Nuove insistenze nel pomeriggio dello stesso giorno 20. Il direttore politico del Ministero francese degli affari esteri deplora che l'assenza dei ministri per le elezioni renda impossibile una rapida risoluzione (doc. nn. 23 e 24).

L'incaricato d'affari di Francia in Roma avendo messo innanzi

l'idea che potesse bastare, rispetto al manifesto del sindaco, una dichiarazione interpretativa, il ministro Brin fa recisamente dichiarare, ancora nella sera del 20, che ciò sarebbe assolutamente insufficiente (doc. nn. 25 e 26).

Dalle dimostrazioni di Roma e d'altre città italiane, segnatamente dal fatto di piazza Farnese, il ministro Brin trae argomento a l insistere ancor più vivamente; continuando l'assenza del ministro Develle, rechisi l'ambasciatore dal presidente del Consiglio e gli faccia comprendere la gravissima responsabilità che, con l'indugio, il governo francese si assume (doc. nn. 27 e 28).

Si giunge così al pomeriggio del 21, giorno immediatamente successivo a quello delle elezioni generali francesi. Il presidente del Consiglio, Dupuy, riceve l'ambasciatore d'Italia; gli esprime il suo rammarico che, essendo solo ministro presente nel gravissimo momento delle elezioni, che tutto lo assorbivano, non gli fosse stato possibile di tosto provvedere; gli annuncia che nel mattino stesso aveva già sospeso il sindaco di Aigues-Mortes, riservandosi, dopo averlo udito, di fare, a suo riguardo un atto completorio; e manifesta infine la speranza che il regio governo apprezzi il suo buon volere (doc. nn. 30, 31, 32 e 35).

Il regio console generale aveva, intanto, telegrafato, nello stesso giorno 21, da Aigues-Mortes, che proseguiva severamente il processo già essendosi fatti molti arresti, e che le autorità tutte avevano preciso ordine di usare il massimo rigore (doc. n. 29).

Ricevendo codeste comunicazioni da Parigi e da Marsiglia, il ministro Brin ritiene che il rammarico ripetutamente espresso dal governo francese, il processo rapidamente e severamente iniziato, il non dubbio indennizzo, la sospensione del sindaco a cui dovrà in breve seguire un atto completorio, costituiscano una onorevole riparazione, e su questa base considera come soddisfacente chiusa la controversia diplomatica (doc. n. 33).

Giunge a Parigi, la mattina del 22, il signor Develle. Questi promette all'ambasciatore Ressman di chiedere l'immediata destituzione del sindaco, confermandogli, ad un tempo, che il processo prosegue rapidamente, e che sarà corrisposta alle vittime un'equa indennità (doc. n. 30). Più tardi, nel giorno stesso, 22, il signor Develle fa sapere all'ambasciatore che il sindaco ha offerto le sue dimissioni, che queste non sono state accettate, che, affermando il sindaco di avere egli, con rischio della sua vita, protetto gli operai italiani, si sarebbe, prima di decidere sul da farsi, ben chiarita questa circostanza di fatto.

« Il ministro dell'interno (così è concepita la lettera del signor Develle all'ambasciatore Ressman) non ha creduto di accettare la dimissione del sindaco.

« È indispensabile che una seria inchiesta mostri quale fu realmente la sua condotta.

« Ha egli, come pretende, protetto gli operai italiani? In questo caso, gli si potrebbe usare indulgenza e contentarsi della sua dimissione; in caso diverso dovrà essere colpito di revoca » (doc. nn. 37 e 38).

Risponde il ministro Brin, senza indugio, e ripete indi nel giorno successivo, 23, che la revoca del sindaco sarebbe senza dubbio il provvedimento meglio inteso ed apprezzato dalla pubblica opinione, ma che, in ogni modo, qualora si accettassero invece, in seguito a risultati favorevoli dell'inchiesta sulla sua condotta, le dimissioni del sindaco, il provvedimento avrebbe dovuto essere espressamente motivato con la assodata circostanza dello avere egli, con pericolo della sua vita, salvato operai italiani (doc. nn. 39 e 40).

La questione è sottoposta, nel giorno susseguente, 24, al Consiglio dei ministri, presieduto, a Fontainebleau, dal presidente della repubblica. I primi risultati dell'inchiesta sono già riusciti favorevoli al sindaco; tuttavia si soprassiede da ogni ulteriore provvedimento finchè l'inchiesta abbia condotto a più definitive conclusioni (doc. n. 41).

Il ministro Develle che, tornato da Fontainebleau, tosto, e due volte, era stato, personalmente, all'ambasciata per dare notizia, al comm. Ressman, della presa deliberazione, gli vuole meglio spiegare, nel dì successivo, 25, la portata della deliberazione medesima. « Fui io (sono le testuali parole del ministro), personalmente, che feci prevalere, in seno al Consiglio, il concetto che le dimissioni del sindaco non potevano essere accettate senz'altro, poichè, in tal caso, non lo si potrebbe più destituire, mentre invece la sospensione del sindaco non esclude affatto l'eventuale sua destituzione qualora i definitivi risultati dell'inchiesta non confermassero interamente le sue affermazioni. Se, però, il governo italiano desidera, invece, che la dimissione sia subito accettata, ciò sarà fatto ad un suo cenno ». L'ambasciatore avverte che l'inchiesta dovrebbe durare ancora almeno sette od otto giorni (doc. n. 42).

Risponde il ministro Brin nel giorno successivo. Poichè gli è lasciata la scelta tra le due soluzioni, egli preferisce la più rapida. Egli considera che sarebbe cosa pericolosa, in tanta concitazione degli animi, che lo stato di sospensione e d'incertezza duri ancora altri otto giorni, e forse più, mentre, d'altra parte, le reiterate dichiarazioni del governo francese già costituiscono quella categorica sconfessione alla quale, più che alla materialità del provvedimento, mirava l'azione del governo (doc. n. 43).

Nella sera stessa del 26 un telegramma del regio ambasciatore annuncia che, secondo il desiderio del governo italiano, la accettazione delle dimissioni del sindaco è un fatto compiuto (doc. n. 44).

La seconda parte del *Libro Verde* è una minuta e precisa relazione, in data 6 settembre 1893, del Regio console generale in Marsiglia sui casi di Aigues-Mortes. La relazione è divisa in tre capitoli: il primo narra le prime notizie giunte a Marsiglia, l'arrivo dei profughi, la gita del console a Aigues-Mortes ed i particolari ivi raccolti; il secondo porge notizie generali sulle saline di Aigues-Mortes e sul modo in cui è ivi organizzato il lavoro; il terzo è più propriamente la narrazione del fatto, così come il console potè ricostruirla, sia mercè le informazioni personalmente attinte a Aigues-Mortes, sia mercè le indagini direttamente fatte, sia, infine, mercè le deposizioni assunte dagli operai che erano stati presenti all'eccidio.

Il rapporto del console esclude in modo assoluto, e con perentoria dimostrazione, che la provocazione sia venuta dagli operai italiani, e chiarisce la gravità somma dei fatti. Ne apparisce altresì, con la più precisa evidenza, che il sindaco di Aigues-Mortes erasi veramente comportato, nel triste frangente, con prontezza, energia e coraggio. Nè fu lieve, come narra il console, il pericolo quando, in tre viaggi successivi, dalla panatteria, dove stavano rinchiusi, trentacinque italiani furono trasportati alla stazione, stando il sindaco a cassetta col cocchiere, mentre una folla furibonda attorniava e seguiva il veicolo, con grida di morte, e lanciando sassi sui fuggenti.

La terza parte del *Libro verde* si riferisce all'accertamento dei morti ed alla ricerca degli operai scomparsi dopo l'eccidio. Sono ventisei documenti, dal 21 agosto al 20 novembre.

Il primo elenco mandato telegraficamente dal console, per invito del ministro Brin, nel giorno 22 agosto, dà le cifre seguenti: diciotto feriti ricoverati nell'ospedale di Aigues-Mortes; sei feriti rimasti nell'ospedale di Marsiglia, oltre nove o dieci già partiti; sette morti. Dei feriti due in grave stato.

Però la voce pubblica denuncia un numero di morti assai maggiore. Interrogato dal ministro Brin (doc. n. 4), il console risponde ciò essergli pure risultato dai primi interrogatorii (doc. n. 5); senonchè, con telegramma del 27, riferisce essersi esplorati, dal regio agente consolare, dal medico, dal capitano dei gendarmi con parecchi uomini, i boschi e le vigne senza trovare traccia di italiani nascosti o morti (doc. n. 6).

Continuano tuttavia le indagini, e ciò anche quando, formalmente interpellato dal regio ambasciatore, il ministro degli affari esteri Develle ebbe dichiarato, più tardi, essere insussistente che la cifra dei morti oltrepassasse quella denunciata (doc. nn. 11, 14 e 15).

Dal carteggio scambiato, a questo riguardo, tra il ministero ed il consolato, si traggono le seguenti conclusioni, riassunte nel rapporto del regio console generale, in data 20 novembre, col quale si chiude la raccolta (doc. n 26). I morti nell'eccidio, formalmente accertati, sono sette, per cinque dei quali è stata anche accertata l'identità personale. Ai sette, morti nell'eccidio, è da aggiungere un ottavo, morto, in conseguenza delle ferite, un mese dopo.

Sono, inoltre, tuttora ricercati quattordici operai, che di sè non diedero più notizia dopo le infauste giornate del 16 e del 17 agosto. Per sette di costoro si ha la certezza che in quei giorni erano a Aigues-Mortes; per gli altri sette, invece, non è accertato che fossero in quei giorni presenti a Aigues-Mortes.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 novembre 1893.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida			93,55 93,57 1[2 93,60		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	93,50 52 1[2 55 60 65	93 56 1[2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			57 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			100 —
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			107 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			428 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			375 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 93	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	612		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			497 —
»	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
8 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			1105 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	196 195 194 193		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			250 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			100 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	256 258 257		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			638 —
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	935 940 938		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	135		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			48 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			120 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			305 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	173 172		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			316 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			110 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			20 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			200 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			33 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. .	— —	. . . . . .	. . . . . .	60 —
»	250	125	» » - Vita	. . .	— —	. . . . . .	. . . .	225 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	290 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	330 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	140 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	508 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	310 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	114 93 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	115 55	— —	115 47 1/2	115 57 1/2	115 57 1/2	115,50.40	115 70
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 89	28 85	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	29 08	— —	— —	29 09	29 07	29,10.05	29 13
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 novembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1893

Rendita 5 %	91 10
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	440 —
» Cred. Fond. S. Spirito	400 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	605 —
» » Mediterranee	490 —
» Banca Nazionale	1060 —
» » Romana	400 —
» » Generale	225 —
» Banco di Roma	250 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	150 —
» » Cred. Mobiliare	330 —
» » Gas	655 —
» » Acqua Marcia	1050 —
» » Condotte d'acqua	150 —
» » Gen. Illuminazione	305 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	175 —
» » Molini Mag. Gen.	123 —
» » Immobiliare	56 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	200 —
» » Mat. Laterizi	130 —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	110 —
» » Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	20 —
» » An. Piem. di Elettr.	200 —
» » Risanamento	37 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	75 —
» » » Vita	235 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	355 —
» » » 4 %	150 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	240 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 novembre 1893.

Consolidato 5 %	L. 93 809
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 91 639
Consolidato 3 %, nominale	» 56 375
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 55 075

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*